

**ECONOMY SUMMIT**

# Dalle infrastrutture al credito l'Abruzzo cerca la via del rilancio

**Enrico Netti e Alessandra Capozzi** — a pag. 12

## Sviluppo locale

Abruzzo economy summit per  
fare il punto sulla ripresa — p.12

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



# Con l'Abruzzo economy summit confronto aperto sulla ripartenza

## Territori

Al via la due giorni di Pescara, con Il Sole 24 Ore come media partner

Infrastrutture, credito, fondi Pnrr e industria i temi chiave dei dibattiti

### Enrico Netti

È in svolgimento il primo «Abruzzo economy summit», due giorni di lavori per scattare una fotografia reale sullo stato dell'economia regionale. «Agganciare la ripresa economica e fungere da traino per il Mezzogiorno in questa fase di post pandemia» ha detto Marco Marsilio, presidente della Regione all'apertura del summit che affronta i temi chiave come Pnrr, zone economiche speciali, accesso al credito, infrastrutture e delocalizzazione. «In Abruzzo stiamo parando i colpi e pur consapevoli che abbiamo perso il 9% di Pil con 9mila posti di lavoro andati in fumo, siamo coscienti che si vede un poco di luce. Forse chiuderemo il 2021 con un +6% di Pil e sentiamo la fiducia del mercato - rimarca il Governatore -. Che la ripresa non sia frenata dalla delocalizzazione di imprese sane. Il pericolo è la tentazione della delocalizzazione ed è una minaccia al sistema economico del territorio». Un riferimento alla possibilità che il prossimo anno l'impianto Sevel di Chieti, che produce veicoli commerciali, sia reso obsoleto dallo stabilimento gemello di Gliwice, in Polo-



### Abruzzo economy summit.

Un momento dei lavori del convegno moderato dal direttore del Sole 24 Ore, Fabio Tamburini



**Marsilio: nel 2021 atteso un +6% del Pil  
Fracassi: progetti mirati per utilizzare le ingenti risorse dell'Europa**

nia. Una soluzione potrebbe arrivare dalle Zone economiche speciali (Zes) «introdotte in Italia nel 2017 ma ancora sulla carta mentre altri paesi come la Polonia ne hanno attivate già 14: una forte attrattiva per le multinazionali» ricorda Marsilio. Questa mattina il secondo giorno dell'Abruzzo economy summit organizzato da Mirus con main sponsor Banca del Fucino e la sponsorizzazione, tra gli altri, di Fidimpresa Italia, Confindustria Abruzzo, Bcc Abruzzo e Molise, Pescara. Il Sole-24 Ore è media partner del summit i cui lavori sono moderati dal direttore Fabio Tamburini.

Sul nodo del credito alle imprese Giancarlo Abete, presidente Fidimpresa Italia, ricorda che «la concentrazione è fisiologicamente crescente per le banche, per i consorzi di garanzia fidi non determina un problema di rapporti con il territorio. Non necessariamente la concentrazione deve

significare una diminuzione di attenzione nei confronti del territorio - spiega -. Il problema è anche la difficoltà di dialogo tra mondo delle imprese e sistema bancario».

Gli imprenditori guardano al Pnrr da rendere un'opportunità e non un'insidia. Serve una pianificazione di lungo periodo delle iniziative territoriali. «I progetti oggi non ci sono e c'è preoccupazione su come verranno utilizzare le risorse del Pnrr in regione - avverte Marco Fracassi, presidente di Confindustria Abruzzo -. Le ingenti risorse in arrivo dovranno essere messe a terra dalle amministrazioni locali e se non si saprà progettare il rischio è quello delle delocalizzazioni, anche dal settore di punta, il polo dell'automotive, trainante per le esportazioni abruzzesi». Sulla formazione c'è chi lancia il cuore oltre l'ostacolo anticipando il progetto di volere promuovere la nascita di un Its. A dirlo è Luca Tosto, ad della Walter Tosto, leader mondiale nella progettazione e realizzazione di reattori per l'oil e gas, per impianti chimici e petrolchimici. «È necessario creare un link diretto tra impresa e Its e università - spiega -. Questo è uno dei progetti più importanti e ci offre la possibilità di formare le qualità professionali che ci servono prima e questo è tempo guadagnato». «Cerchiamo diplomati e non li troviamo - conferma Francesco Berti, ad del gruppo Amadori che in Abruzzo punta ad investire oltre 50 milioni nei prossimi cinque anni. Pronta ad investire anche Terna con 766 milioni dei quali spiega Adel Motawi, dirigente responsabile autorizzazioni e concertazione, 220 milioni sono già inseriti nel piano industriale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA